

- 1) Sono uscite le **tre nuove carte escursionistiche** dell'Appennino reggiano, aggiornate al 2012, edite da Geomedia con il patrocinio e il contributo del CAI di Reggio, con la situazione attuale della rete sentieristica e i cambiamenti apportati dal 2009, data della precedente edizione.
- 2) Il **CAI di Fivizzano** ha stampato una guida escursionistica del territorio, comprese alcune pagine sul versante reggiano: "Passeggiate ed escursioni a Fivizzano e dintorni" a cura di Andrea Pellini. Si trova in biblioteca CAI a Reggio e in vendita a 13 euro presso Reggiogas
- 3) Dopo l'avvio da meno di due anni delle nuove gestioni dei rifugi Battisti e Segheria, anche il **rifugio La Foce** (appena oltre il passo della Focerella, in Garfagnana, sul sentiero 72, a meno di 1 ora dalla Bargetana) ha una nuova gestione tutta l'estate, ha 19 posti-letto e risponde al numero 340-2333806.
- 4) Stanno per essere installate le nuove tabelle e frecce indicative ai bivvi lungo il percorso dell'**Alta Via dei Parchi** a cura della Regione e del parco nazionale, progettate dalle sezioni CAI di Reggio e Castelnovo, che sono in lamiera zincata con pali in metallo. A nostra cura è stato il ripasso generale del percorso, in gran parte coincidente con lo 00, in particolare nel tratto da Pradarena al Monte Prado, dotato anche di paletti ben visibili da parte della squadra di volontari Sinistra Ozola.
- 5) La stessa squadra Sinistra Ozola ha completato anche il trasferimento del numero 639D dall'inutile bretella della Comunella al più utile e secolare sentiero di pastori che sale dall'anfiteatro del Rio Re al crinale e al **Monte Sillano**, creando un magnifico anello con il 641 sulla vetta di ben 1874 m, più alta dei gettonati Cavalbianco e Ventasso, a torto ignorata perché evitata dal sentiero 00.
- 6) Le nostre squadre di volontari Alta Val Dolo e Sinistra Ozola hanno ripassato il **sentiero 633** dal Passo di Romecchio alla Bocca di Massa; in particolare la squadra Alta Val Dolo ha segato tutti gli alberi caduti che da 2 anni giacevano lungo il sentiero (tranne uno, lasciato da togliere al parco nazionale...)
- 7) La squadra Val d'Asta-Cusna ha di nuovo spostato il tratto di **sentiero 621** tra Monteorsaro e la Peschiera Zamboni, su richiesta del giovane pastore che sta di nuovo coltivando le magre terrazze di terra da anni incolte. Resta comunque il tratto con la fonte e il cippo a ricordo dell'assassinio di Domenica Gebennini nel 1870, "ucisa" da un altro pastore per uno sconfinamento, "pregate per ea".
- 8) Proseguono i lavori di posa della **segnaletica verticale** ai bivvi dei sentieri dell'alto Appennino: sono stati posati dalle squadre alta Val Secchia e alta Val d'Enza attorno al gruppo dell'Alpe di Succiso e fin sul Casarola.
- 9) Il **Sentiero Matilde** è stato deviato tra Stiano e Manno per evitare campi coltivati: ora passa dallo splendido complesso della chiesa di Corneto (bar-circolo e Centro Studi Ceccati) e da Casa Gatti. Tutto il Sentiero Matilde è in questi mesi oggetto di studio da parte del GAL per finanziare lavori di sistemazione di tratti critici e la costruzione di due passerelle sul Rio di Cervarolo e sul Dolo. Infatti sarà preso in considerazione solo il versante reggiano della Val Dolo, che da molti anni sale da Cadignano a Gazzano, Civago e il Passo delle Forbici.
- 10) Il CAI di Modena sta applicando una nuova numerazione ai sentieri dell'**Appennino modenese ovest**, ai confini con il reggiano. Erano sentieri segnati dall'ex-comunità montana di

Montefiorino e che ora sono resi omogenei alla numerazione regionale. Interessano i sentieri reggiani i numeri 591 Piandelagotti-Passo Giovarello, 599 Fontanaluccia-Roncadello, 598 Ponte di Cadignano – Fontanaluccia.

11) **Sentieri dei pellegrini** : recentemente due gruppi di pellegrini annuali a San Pellegrino hanno segnato ognuno il loro percorso, incrociatesi ma diversi: il gruppo di Toano lo ha segnato in bianco e rosso, senza consultare né gli enti pubblici, né il Cai di Reggio e Modena. Incrocia e a volte ricalca il Sentiero Matilde e lo stesso fa nel modenese, tra l'altro hanno "rubato" un palo con frecce del SM di proprietà della Provincia e lo hanno ripiantato sul loro percorso. Ovviamente al Cai di Modena sono molto alterati.

Il secondo gruppo è la Polisportiva di Montalto, che d'accordo invece con gli enti pubblici e il CAI di Reggio (ma non di Modena), stanno per segnare con tabelle il Sentiero del Pellegrino. Tuttavia nel frattempo hanno segnato tutto il percorso, sia su sentieri segnati che su lunghi tratti d'asfalto incomprensibili, con frecce gialle a vernice, talvolta sulla stessa segnaletica provinciale, anche qui senza avvertire o concordare nulla con gli enti interessati.

12) Completato il **sentiero 681**, da Case Cattalini di Civago al Passo delle Forbici, sostituisce i sentieri D azzurro e l'ex 631 A. Sale ai Borelloni e alle Sette Fontane, entra nella Valcalda, con i magici faggi secolari e il circo glaciale più bello. Da Passo della Volpe si può salire il Ravino sul 607, poi in discesa verso il Calancone e il rifugio Segheria, da cui la strada forestale porta alle Forbici.

13) Il **sentiero 698**, segnato due decenni fa dalla commissione TAM del CAI di Reggio e da Pro Natura, e interrotto da alcuni anni dalle piene del Secchia, è stato proseguito dal ponte Pianello (SSP) ad anello per il Castello di Vologno, su antica mulattiera ripulita dal Gruppo Speleologico Chierici nell'ambito del sentiero partigiano n° 6, poi per la chiesa di Vologno si scende nella valletta di Casa Merlo, dove si reinserisce sul SSP che torna al Secchia. Un anello di meno di 2 ore tra affioramenti di gessi, i ruderi del castello e delle case vecchie ai suoi piedi, i massi affioranti nella valletta derivanti dallo smantellamento della Pietra, un tempo più vasta. A disposizione anche dei numerosi gruppi che alloggiano presso la ben attrezzata casa vacanze di Vologno.

14) Lungo il **Canale Ducale d'Enza** da Cerezzola a San Polo, inaugurato a Pasquetta, abbiamo segnato come sentiero la pista ciclopedonale, d'accordo con i comuni interessati, con il numero 672 da Ciano a San Polo (sentiero dell'Enza, che poi proseguirà fino a Gattatico a cura della sottosezione Val d'Enza), e con il numero 662B da Ciano a Cerezzola, a chiusura dell'anello della riserva regionale di Campotrera, che inizia alla stazione di Ciano con il Sentiero Matilde, poi con il 650 fino a Rossena e infine 662 e 662B attraverso la bellissima riserva di Campotrera, recentemente allargata alla torre di Rossenella.

15) Anche il **sentiero 644**, anello di Pecorile, è stato ripassato del tutto, compresa la variante che aggira la recinzione dell'Ecoparco in ore di chiusura dei cancelli.